

Titolo del Progetto: openSPACE: Spazi di Partecipazione Attiva della Comunità Educante

ANALISI DEL CONTESTO/FABBISOGNO: Descrivere il contesto di riferimento in cui interviene la proposta, i principali disagi avvertiti (focalizzando in particolare quelli non soddisfatti) e i servizi già offerti in risposta a questi ultimi. (max. 2000)

La scuola è la prima dimensione sociale insieme alla famiglia. Una scuola integrata con il territorio è il luogo dove avviene l'incontro di sguardi diversi, dove costruire percorsi che possono contare su competenze multiple e sull'opportunità di vivere esperienze relazionali significative tra pari e con adulti in un contesto di ricerca e cooperazione che funge da antidoto a pregiudizi e discriminazioni forieri del disagio giovanile. Un luogo di stimolo per il raggiungimento di aspirazioni diverse da quelle solitamente vissute nel proprio contesto, familiare, sociale ed economico. I ragazzi che provengono da ambienti svantaggiati e da famiglie con uno scarso livello di istruzione hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola, probabilità che aumentano per quelli che vivono nel meridione e nelle periferie metropolitane.

Sulla base di tali elementi sono state identificate le aree di intervento, tra le città metropolitane dove già operano i partner di progetto e dove dominano atteggiamenti culturali e sociali che ostacolano la piena integrazione tra la Scuola e il territorio, con una forte esclusione dei genitori dalla vita degli studenti. L'intervento sarà quindi realizzato all'interno di istituti secondari di I e II grado a Reggio Calabria (Modena), Bari (San Paolo), Palermo (Pallavicino-San Filippo Neri-ZEN) e Milano (Forlanini-Ponte Lambro-Rogoredo). Le Scuole sono tutte all'interno di quartieri con un alto tasso di povertà, marginalizzati e ghettizzati rispetto al centro città e caratterizzati da una forte presenza di organizzazioni criminali. Nonostante gli istituti abbiano già attiva una rete sociale che li supporta nel lavoro di contrasto alla dispersione, non riescono a rendere la scuola il centro della comunità educante e ad attivare quel cambiamento necessario a dare ai giovani opportunità formative di qualità, accessibili e innovative.

SINTESI DEL PROGETTO: Fornire una descrizione sintetica della proposta, evidenziando le modalità con le quali si intende contrastare la dispersione e l'abbandono scolastici dei giovani, nonché sviluppare in loro un senso di appartenenza e riappropriazione della scuola e del bene pubblico. (max. 4000 caratteri)

openSPACE mira a identificare un modello capace di rendere le comunità inclusive e responsabili per favorire la crescita formativa, culturale e l'empowerment di pre e adolescenti. L'intervento sarà realizzato nelle città indicate in 4 "Scuole Polo" (centri ad alta densità educativa) e 8 "Scuole Satellite" (sedi di interventi curricolari).

Il progetto è la risposta partecipata delle scuole, degli attori della società civile e dei ragazzi/e alla frammentazione degli interventi di contrasto alla dispersione. Integrando e mettendo a sistema le pratiche pubbliche (es. scuola aperta) e le esperienze del privato sociale (es. palestre dell'innovazione) sarà applicato un modello capace di armonizzare tali interventi e renderli più efficaci, sostenibili e misurabili.

Le scuole diventano quindi dei moltiplicatori di opportunità per la crescita dei ragazzi/e. Spazi aperti di confronto e sperimentazione per la costruzione del modello. Si lavorerà sulla dimensione individuale di ciascun ragazzo (sviluppo di soft skills e competenze) e attraverso azioni sistematiche, orizzontali e partecipative (dal basso e peer-to-peer) si darà risposta ai bisogni di educazione-formazione-istruzione dei giovani, attraverso:

PERCORSI AD ALTA DENSITÀ EDUCATIVA: attività (culturali, artistiche, sportive, Informatiche) elaborate con e per i ragazzi/e per la loro riattivazione sociale e civica, che si terranno in orario extrascolastico e in estate. I percorsi sono il mezzo, non il fine, per ripensare l'importanza della scuola come luogo di crescita personale.

BUONE PRATICHE: percorsi laboratoriali e curricolari (già sperimentati dai partner) basati sulla metodologia del fare per promuovere i talenti di ragazzi/e e la gestione ottimale dei processi di transizione dalla scuola secondaria di 1° grado a quella di 2° grado e dalla scuola al mondo del lavoro. I percorsi saranno attivati presso la scuola polo e le scuole satellite.

Il progetto promuoverà la partecipazione civica dei cittadini, rafforzando la solidarietà e il coinvolgimento della comunità e favorendo la riappropriazione dello spazio pubblico e dello spazio scuola, attraverso le seguenti azioni:

COMMUNITY ENGAGEMENT: creare una comunità ed una governance condivisa nella quale la scuola, gli attori territoriali e i ragazzi collaborano in modo attivo e organizzato al co-design delle scuole polo.

COMUNICAZIONE: i ragazzi/e saranno protagonisti di azioni di advocacy (nazionale ed europea) per promuovere

l'accesso ad opportunità educative, ricreative e culturali dei coetanei con difficoltà socio-economiche, attraverso l'utilizzo di strumenti comunicativi identificati dai ragazzi/e stessi. Saranno inoltre sperimentati percorsi di comunicazione alternativa come il lancio di una call for ideas, la Street Art e design di gadget ideati e creati dai ragazzi/e, che diventeranno simbolo della scuola e sintesi del progetto.

RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI: percorsi di architettura partecipata e monitoraggio civico per ideare e costruire insieme alla comunità gli spazi che renderanno la scuola innovativa e aperta alla comunità.

Trait d'union delle azioni progettuali saranno le **PALESTRE DELL'INNOVAZIONE**. Luoghi aperti alla comunità per l'apprendimento esperienziale e la pratica dell'innovazione in tutte le sue espressioni, tecnologica, sociale e civica. Ponte tra le "Scuole Polo" e le "Scuole Satellite", tra gli studenti e la comunità, luogo di incontro e scambio di metodologie, esperienze e idee. Le PALESTRE permettono di investire in competenze strategiche (team building, leadership, problem solving ecc.) grazie a proposte laboratoriali coinvolgenti e immersive (digital storytelling, coding, gaming, digital manufacturing ecc.).

Le attività realizzate saranno raccolte in uno "SMARTBOX SOCIALE", un catalogo contenente esperienze replicabili e adattabili a diversi contesti per rafforzare il protagonismo, la creatività, l'acquisizione di competenze trasversali e professionali dei ragazzi/e.

ELEMENTI INNOVATIVI: Evidenziare le innovazioni contenute nella proposta (es. rispetto al territorio, al processo, al servizio, alla metodologia applicata, all'integrazione pubblico-privata, al sistema di governance, ecc...). (max. 1500 caratteri)

Metodologie intersecanti: si utilizzerà il modello di "scuola aperta" come strumento per armonizzare e capitalizzare le buone pratiche di contrasto alla dispersione, integrandolo con le diverse metodologie applicate dai partner e con il capitale umano della comunità educante per dare una risposta innovativa al contrasto della dispersione.

Capacity building: saranno trasferiti alle scuole gli strumenti (raccolta fondi e progettazione) per co-progettare nuove iniziative che possano rinnovare lo sforzo contro la dispersione e continuare strategie di welfare comunitario. Al termine del progetto, la comunità educante potrà pianificare, reperire le risorse ed implementare autonomamente le attività che negli anni avranno animato le scuole.

Roster comunitario: sarà creato un roster di coach comunitari volontari provenienti dalle università, dagli enti locali e dal territorio, che sostengono i ragazzi e gli insegnanti fornendo supporto e orientamento e, diventando un punto di riferimento della comunità.

Smartbox sociale: i ragazzi potranno utilizzare le loro risorse e competenze per la costruzione di un catalogo di attività educative/culturali/ricreative di contrasto alla dispersione scolastica, replicabili su altri territori.

Governance territoriale integrata pubblico-privato. Le diverse esperienze di partecipazione civica (es. Consigli dei ragazzi, Commissioni mensa) verranno valorizzate nell'intervento per costruire processi deliberativi partecipativi di tutta la comunità educante.

COMUNITÀ EDUCANTE: Evidenziare come l'intervento proposto possa favorire, in termini di coinvolgimento o rafforzamento, il ruolo attivo degli attori del processo di crescita e di educazione dei giovani (genitori, insegnanti, operatori sociali) e creare presidi ad alta densità educativa. Laddove presente, descrivere il ruolo della/e scuola/e coinvolta/e. (max. 2500)

In linea con il programma Ministeriale "Le Scuole al centro", le attività del progetto ruoteranno intorno alle 4 Scuole Polo che si apriranno alla comunità per coinvolgere la popolazione. La scuola diventa un bene comune, un punto di riferimento e di scambio, il contenitore di un nuovo sistema di Welfare Comunitario che è disegnato ed implementato dai seguenti attori:

- **INSEGNANTI:** motore del processo di intervento - dal coinvolgimento degli studenti all'identificazione delle problematiche della scuola. Garantiscono la trasversalità delle azioni dando continuità ai percorsi ad alta densità educativa anche durante le lezioni. Saranno inoltre destinatari di iniziative formative disegnate sulla base dei loro bisogni reali (realizzate da enti accreditati presso il MIUR), che ne favoriranno la crescita professionale.
- **GENITORI:** il loro coinvolgimento attivo è fondamentale per la riuscita dell'intervento sui ragazzi. Il patto educativo tra scuola e genitori diventa così ancora più sinergico ed efficace. Per facilitare il loro avvicinamento alla scuola saranno attivati degli sportelli di servizio ed ascolto e realizzati dei percorsi formativi e di empowerment (es. supporto alla genitorialità, educazione finanziaria, orientamento al lavoro).

- **OPERATORI SOCIALI:** provenienti dal pubblico e dal privato sociale. Saranno coinvolti nella fase iniziale di analisi dei bisogni e nella mappatura dei servizi esistenti così da garantire la massima valorizzazione del know-how locale. Nella fase di implementazione, si integreranno le attività già in corso e saranno coinvolte (nel rispetto dei criteri del bando) le realtà locali, più idonee a realizzare i percorsi ad alta densità educativa.

La governance del progetto sarà organizzata attraverso comitati locali che vedranno la partecipazione diretta di rappresentanti del corpo docente, dei genitori, dei ragazzi/e, delle associazioni locali e delle istituzioni e includerà le forme di rappresentanza già attive. Nel coinvolgimento della comunità educante sarà data particolare attenzione all'equilibrio di genere e alla presenza di differenti gruppi sociali in base al reddito, paese di origine, ecc.

Tutta la comunità educante sarà parte attiva nelle azioni di monitoraggio (in particolare gli insegnanti e gli operatori) e valutazione dell'intervento (attraverso focus group, case studies, interviste a campione).

FAMIGLIE: Descrivere i processi finalizzati a incentivare una maggiore indipendenza delle famiglie e a favorirne il coinvolgimento nei servizi presenti sul territorio. (max. 1000 caratteri)

Il percorso di coinvolgimento ha inizio con l'attivazione di sportelli informativi e di consulenza per entrare in contatto e agevolare l'accesso delle famiglie a: servizi socio-sanitari, di pubblica utilità e agevolazioni in materia di diritto allo studio. Attraverso il coordinamento con i servizi sociali si favorirà l'interazione con i progetti SIA attivati sul territorio, per superare la frammentazione degli interventi. A questi si aggiungeranno i percorsi di sensibilizzazione e formazione che avranno il duplice obiettivo di garantire delle nuove competenze, lavorare all'empowerment (attività di capacity building) dei genitori e di favorire la partecipazione alla vita scolastica (ruolo attivo nei comitati locali di gestione dell'intervento). I genitori che si mostreranno più attivi assumeranno il ruolo di ambasciatori civici nei luoghi di aggregazione del quartiere, per diffondere quanto appreso alle altre famiglie e ai cittadini residenti nella zona.

DESTINATARI: Descrivere dettagliatamente i destinatari diretti degli interventi (max. 1500 caratteri)

Criteri di selezione: le scuole sono state selezionate in aree a forte dispersione scolastica e gli studenti saranno identificati in base alle segnalazioni della comunità educante. Sarà data particolare attenzione all'equilibrio di genere, all'inclusione dei gruppi con basso ISEE, disabili, di stranieri o minoranze, e ad altri elementi di analisi empirica locale (es. plessi e classi in condizione di criticità)³.

Studenti secondarie I°: 2300 studenti coinvolti direttamente nei laboratori curriculari e nei percorsi ad alta densità educativa. Circa 7000 beneficeranno indirettamente delle attività delle scuole Polo;

Studenti secondarie II°: 700 studenti coinvolti nei laboratori curriculari e nei percorsi ad alta densità educativa. Circa 3000 beneficeranno indirettamente delle attività delle scuole Polo;

Ragazzi che hanno abbandonato gli studi: circa 1000 saranno coinvolti in percorsi sportivo-motivazionali;

Genitori: 1600 saranno coinvolti in percorsi di formazione. Circa 10000 beneficeranno indirettamente delle attività del progetto;

Insegnanti: 500 insegnanti saranno coinvolti diretti in percorsi di formazione, di cui 100 beneficeranno di percorsi di formazione per formatori per garantire la diffusione delle metodologie sviluppate;

Sportello di servizi: 3000 adulti usufruiranno dello sportello di servizio all'interno delle scuole;

Abitanti del quartiere delle Scuole Polo: beneficeranno indirettamente dal progetto e avranno accesso ai servizi erogati dalle scuole.

SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO: Descrivere le modalità attraverso cui verrà garantita la sostenibilità futura dell'iniziativa, per assicurare la continuità delle azioni nel tempo (max. 1500 caratteri)

La sostenibilità del progetto sarà garantita dal coinvolgimento della comunità educante che si renderà protagonista del processo di design delle metodologie e delle attività più idonee a creare DIALOGO, rinnovare la MOTIVAZIONE verso la partecipazione civica e potenziare le RELAZIONI tra i ragazzi/e, gli insegnanti, le famiglie, le istituzioni e le associazioni del territorio. Durante i primi 3 anni del progetto verrà strutturato un sistema capace di autogestirsi (anche

economicamente) garantendo la sostenibilità:

- Finanziaria: verranno trasferite competenze per lo sviluppo di strategie di raccolta fondi istituzionale (es. fondi diretti EU) e corporate.
- Socio-culturale: intesa come costruzione di un senso di appartenenza all'intervento attraverso la creazione di percorsi di volontariato aziendale, sperimentazione del time sharing e del competence sharing per le famiglie e la creazione di un roster di coach comunitari.
- Sostenibilità istituzionale: sarà garantita dal coinvolgimento, in fase di assessment ed implementazione, delle istituzioni del territorio, favorendo la sinergia tra le attività proposte ed i piani di zona.

Il 4° anno sarà dedicato a testare e correggere il sistema sviluppato per assicurarne la sostenibilità. In un percorso di progressivo handover, il partenariato trasferirà il coordinamento di tutte le attività alla comunità educante, mantenendo un ruolo di supervisione per garantire la continuità delle attività anche a conclusione del finanziamento.

MONITORAGGIO: Descrivere il piano di monitoraggio del progetto (attività, risultati, obiettivi) e le metodologie che si intendono applicare. (MAX. 1500 caratteri)

Per ogni attività, risultato ed obiettivo saranno individuati dei gruppi di indicatori quantitativi SMART (specific, measurable, achievable, reasonable, time-bound), a cui corrisponderanno fonti di verifica definite e frequenti (es. fogli presenze, report di attività, questionari). Saranno inoltre utilizzate metodologie partecipative (storytelling) per catturare elementi qualitativi delle attività. Il monitoraggio delle attività sarà garantito dalla seguente struttura:

- Un coordinamento nazionale: responsabile della buona riuscita del progetto, del corretto svolgimento delle attività, della corretta gestione del budget. Il team nazionale organizzerà missioni in loco ogni 3 mesi e due riunioni di progetto annuali. Mensilmente riceverà i report di aggiornamento dei coordinatori locali e dei coordinatori di attività.
- Un coordinamento locale: responsabile della attività da realizzarsi in ogni città. Sarà il punto di contatto tra il coordinamento nazionale ed il territorio e sarà responsabile della corretta implementazione di tutte le azioni. Riferirà mensilmente al coordinamento nazionale lo stato di avanzamento delle attività e le eventuali criticità emerse.
- Un coordinamento di attività: ogni partner sarà responsabile dell'implementazione di 1 o più azioni di progetto, per la/e quale/i dovrà garantire la realizzazione nei tempi e nel rispetto del budget. Mensilmente aggiornerà il coordinamento nazionale sullo stato di avanzamento delle attività e sulle eventuali criticità emerse.

VALUTAZIONE DI IMPATTO: Descrivere le metodologie di valutazione che si intendono applicare ai fini di una valutazione di lungo periodo (2 anni dalla conclusione di progetto) dei benefici prodotti dallo stesso. (MAX 1500 caratteri)

Applicheremo due metodologie di valutazione d'impatto per testare l'effetto del progetto su 3 outcomes principali: 1) dispersione scolastica; 2) performance; 3) motivazione/ aspirazioni di studenti e genitori.

La prima è una metodologia controfattuale (o dei cosiddetti Randomized Control Trials). Tra le classi, la metà I coinvolte nel progetto progetto, *estratta in modo casuale*, riceverà l'intervento ("trattati") mentre l'altra metà, che non ha aderito, non lo riceverà ("controllo"). Ad esempio, sul totale di 50 classi, 25 riceveranno l'intervento e 25 no. In tutte le classi (trattate e di controllo) verranno effettuate due raccolte dati tramite questionari somministrati agli studenti: prima dell'intervento (*baseline*) e dopo l'intervento (*follow up*). Con questa metodologia saremo in grado di testare l'effetto dei percorsi laboratoriali e curricolari (come descritti sopra) sugli outcome di interesse, guardando alla loro differenza in classi trattate e di controllo.

Per testare l'effetto degli interventi effettuati nelle scuole polo (come descritti sopra) utilizzeremo l'approccio "Differences in Differences". Questa metodologia ci permette di testare l'effetto causale del progetto anche senza un'allocazione puramente causale del trattamento. La baseline verrà effettuata nelle classi prime delle scuole polo (trattate) e satellite (controllo) a maggio/giugno 2017. L'intervento verrà implementato nelle classi prime delle scuole polo nell'anno scolastico 2017-2018.

AZIONE 1 Coordinamento

Garantisce il coordinamento nazionale e locale del progetto. Supervisiona le attività e ne verifica la corretta implementazione ed il monitoraggio nel rispetto dei tempi e del budget di progetto.

Costo: 800.000€

AZIONE 2 Attivazione delle Scuola Polo

Un nuovo modello di Welfare Comunitario all'interno del quale saranno attivate le seguenti attività/servizi: Percorsi ad alta densità educativa, Sportello di servizi per famiglie, formazione insegnanti e genitori, Palestre dell'innovazione.

Costo: 1.590.000 €

AZIONE 3 Buone pratiche contro la dispersione

Percorsi di contrasto alle dispersione per le seocndarie di I e di II grado. Sarà inoltre attivato un percorso sportivo motivazionale per agganciare e rimotivare i ragazzi che hanno abbandonato la scuola o a rischio drop-out.

Costo: 500.000€

AZIONE 4 Interventi di rigenerazione degli spazi delle Scuole Polo

Attività di progettazione partecipata con la comunità educante ed i ragazzi/e per la rigenerazione di spazi all'interno delle scuole polo che saranno destinati alla comunità.

Costo: 350.000€

AZIONE 5 Comunicazione

Sarà data visibilità al progetto attraverso attività di ufficio stampa, attività social, campagne di sensibilizzazione legate ad attività di advocacy, lancio di call for ideas, creazione di gadget.

Costo: 140.000€

AZIONE 6 Valutazione

Valutazione di impatto dell'intervento.

Costo: 70.000€